

ORE 12

Anno XXVI - Numero 139 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



www.ore12.net



Congiuntura Confcommercio sullo scenario economico del Paese che deve indurre a cautela L'incertezza domina

L'incertezza continua a dominare lo scenario economico italiano e incide sulle scelte di consumo e investimento. Questa è la fotografia dell'ultima congiuntura Confcommercio elaborata dall'Ufficio Studi. Una situazione difficile da decifrare secondo il direttore Mariano Bella: "L'incertezza presso gli operatori deve in-



indurre cautela nel giudizio dei previsori, evitando, da una parte, di rimanere troppo ancorati alle pregresse valutazioni e, dall'altra, di cambiare idea troppo repentinamente". Il profilo declinante della produzione industriale evidenzia le difficoltà di una parte rilevante del nostro sistema imprenditoriale.

Servizio all'interno

La crisi russo ucraina



Zelensky
a Skytg24:

"La proposta
per la pace di Putin
è un ultimatum"

servizio a pagina 15

Ristorazione e turismo un traino per l'occupazione

Confesercenti:
"+6,9% di dipendenti"



Avvio dell'anno positivo per il mercato del lavoro. I dati diffusi dall'Istat per il primo trimestre del 2024 confermano, anche per quest'anno, la dinamica in crescita dell'occupazione. Un aumento costante di occupati che sta trainando la crescita nazionale, grazie anche alla spinta di turismo e ristorazione, che tra gennaio e marzo hanno registrato una crescita di lavoratori dipendenti del +6,9%. Così Confesercenti. Considerando il monte di ore lavorate, per turismo e ristorazione l'aumento corretto per gli effetti di calendario raggiunge l'11,6%, di gran lunga il più rilevante fra i settori di attività economica. Una tendenza alla crescita che dovrebbe rafforzarsi nei prossimi trimestri, con l'avvio ufficiale della stagione turistica.

Servizio all'interno

Summit chiuso con Documento significativo Orgoglio Meloni: "Tracciata la rotta"

*La Presidente del Consiglio
tira le somme del G7 in Puglia*



"In questi giorni l'Italia è stata al centro del mondo, e gli occhi del mondo sono stati puntati su di noi. Era una grande responsabilità e sono orgogliosa di come la nostra nazione sia riuscita, ancora una volta, a stupire e a tracciare la rotta". "Abbiamo chiuso poco fa i lavori del vertice G7 sotto presidenza italiana e ab-

biamo adottato la dichiarazione finale, un documento estremamente significativo che contiene i tanti impegni che il G7 ha deciso di assumersi, impegni concreti, reali, che riguardano questioni dirimenti per il nostro presente, per il nostro futuro e sui quali il G7 ha ribadito la sua unità d'intenti, la sua compattezza".

Servizi all'interno

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
Info: bluepower@f.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESEITALIA
CONFIMPRESEROMA
Confindustria Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
"Confimprese Italia è un'associazione di
imprenditori artigiani e industriali che hanno scelto di unirsi per
proficacità con una strategia approntata dai professionisti"

G7, il Papa: “Nessuna macchina dovrebbe scegliere se togliere la vita ad un essere umano”



Seduto al tavolo con i leader, il Papa condivide quindi le sue riflessioni sull'Intelligenza Artificiale, tema a cui aveva già dedicato il Messaggio per la 58.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali. Dinanzi a uomini e donne che detengono responsabilità sul mondo, ne sviscera ora opportunità ma soprattutto rischi ed “effetti sul futuro dell'umanità”. Lo sguardo è fisso soprattutto a questa guerra dai ‘pezzi’ sempre più unificati. In un dramma come quello dei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le cosiddette “armi letali autonome” per bandirne l'uso, cominciando già da un impegno fattivo e concreto per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano. Mai succeda che siano le macchine ad uccidere l'uomo che le ha create. Proprio dall'ingegno umano Francesco snoda la sua riflessione dal tavolo del G7, per chiarire come non ci sia pregiudizio alcuno sui progressi scientifici e tecnologici, ma piuttosto il timore di una deriva: “La scienza e la tecnologia sono prodotti straordinari del potenziale creativo di noi esseri umani”, scandisce. L'intelligenza artificiale è frutto di tale potenziale; è uno strumento “estremamente potente”, sottolinea il Papa, impiegato in tantissime aree dell'agire umano: medicina, la-

voro, cultura, comunicazione, educazione, politica. “È ora lecito ipotizzare che il suo uso influenzerà sempre di più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni sociali e nel futuro persino la maniera in cui concepiamo la nostra identità di esseri umani”. Perciò, da un lato, entusiasmano le possibilità che l'IA offre; dall'altro, generano timore per le conseguenze che lasciano presagire. Anzitutto per Francesco bisogna distinguere tra una macchina che “può, in alcune forme e con questi nuovi mezzi, produrre delle scelte algoritmiche” e dunque “una scelta tecnica tra più possibilità”, e l'essere umano che, invece, “non solo sceglie, ma in cuor suo è capace di decidere”. Per questa ragione, di fronte ai prodigi delle macchine, che sembrano saper scegliere in maniera indipendente, dobbiamo aver ben chiaro che all'essere umano deve sempre rimanere la decisione, anche con i toni drammatici e urgenti con cui a volte questa si presenta nella nostra vita. Il monito del Papa è incisivo: “Condanneremo l'umanità a un futuro senza speranza, se sottraessimo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine. Abbiamo bisogno – dice – di garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul

G7, la soddisfazione di Meloni: “L'Italia ha tracciato la rotta”

“In questi giorni l'Italia è stata al centro del mondo, e gli occhi del mondo sono stati puntati su di noi. Era una grande responsabilità e sono orgogliosa di come la nostra nazione sia riuscita, ancora una volta, a stupire e a tracciare la rotta”.

“Abbiamo chiuso poco fa i lavori del vertice G7



sotto presidenza italiana e abbiamo adottato la dichiarazione finale, un documento estremamente significativo che contiene i tanti impegni che il G7 ha deciso di assumersi, impegni concreti, reali, che riguardano questioni dirimenti per il nostro presente, per il nostro futuro e sui quali il G7 ha ribadito la sua unità d'intenti, la sua compattezza”. Lo ha detto la premier Giorgia Meloni in un videomessaggio sui social al termine dei lavori del G7. “Voglio ringraziare tutti i leader - ha aggiunto elencandoli per nome -, Joe, Emmanuel, Rishi, Olaf, Justin, Fumio, Ursula e Charles per il grande contributo che hanno dato al successo di questa iniziativa e ringrazio anche i leader delle nazioni e delle organizzazioni internazionali che hanno partecipato alla sessione outreach, una delle più nutrite e rappresentative di sempre che hanno reso questo vertice ancora più significativo. Il G7 ha confermato così di non essere una sorta di fortezza chiusa che deve difendersi da qualcosa o da qualcuno, ma un'offerta di valori che si apre al mondo che vuole costruire sviluppo e crescita condivisi”. Infine sulla polemica con Macron: “Non c'era polemica, non bisogna ingigantire”. Con Giorgia Meloni “conosciamo i nostri disaccordi, che esistono. Non li ho messi io sul tavolo, ho risposto con onestà a una vostra collega italiana. Del resto ho risposto come Biden e Trudeau quando sono stati interpellati dai giornalisti italiani”. Così il presidente francese Macron ha risposto ai giornalisti al seguito sull'accusa di ieri di Meloni di fare campagna elettorale al G7. “Meloni è stata eletta dal popolo italiano, io dal popolo francese. Il nostro lavoro quotidiano è lavorare insieme”, ha aggiunto, ringraziando la premier e Mattarella per l'organizzazione del vertice.

processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale: ne va della stessa dignità umana”.

Rivoluzione cognitivo-industriale

Insomma, non si tratta solo di progresso scientifico ma si è

davanti ad “una vera e propria rivoluzione cognitivo-industriale, che – afferma Papa Francesco – contribuirà alla creazione di un nuovo sistema sociale caratterizzato da complesse trasformazioni epocali”. L'intelligenza artificiale po-

Dal G7 supporto alla tregua e rilascio degli ostaggi in Medio Oriente, monito su Rafah



I Paesi del G7 sono “uniti nel supporto” a un accordo per il Medio Oriente che garantisca un cessate il fuoco immediato nella Striscia di Gaza, il rilascio degli ostaggi israeliani e “una via credibile per la pace che porti alla soluzione dei due Stati”: lo si legge nella dichiarazione adottata al termine del vertice a Borgo Egnazia. Nel documento si chiede anche “una crescita accelerata e significativa dell'assistenza umanitaria” a beneficio della popolazione palestinese vittima del conflitto. Un altro passaggio della dichiarazione è dedicata a Rafah, la città nel sud di Gaza nel mirino dell'esercito di Israele. Quello del G7 è un monito. “Siamo profondamente preoccupati dalle conseguenze sulla popolazione civile derivanti dalle operazioni di terra in corso a Rafah e dalla possibilità di un'offensiva militare su ampia scala che avrebbe conseguenze terribili per i civili” si legge nel testo. “Chiediamo al governo di Israele di astenersi da un'offensiva del genere”.

trebbe permettere una democratizzazione dell'accesso al sapere, il progresso esponenziale della ricerca scientifica, la possibilità di delegare alle macchine i lavori usuranti; ma, al tempo stesso, essa potrebbe portare con sé una più grande ingiustizia fra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi, mettendo così in pericolo la possibilità di una “cultura dell'incontro” a vantaggio di una “cultura dello scarto”. Questo è il pericolo...



“Per il G7 a presidenza italiana il bilancio è positivo” dice l’ambasciatore Giampaolo Massolo, esperto di politica e negoziati internazionali, che ha già guidato come “sherpa” in occasione di altri forum, G8 e G20. Lo sguardo del diplomatico spazia sui temi che saranno al centro della dichiarazione finale, da adottare necessariamente all’unanimità. E nell’intervista con l’agenzia Dire non si dà allora troppo peso, se non nella prospettiva delle “campagne elettorali in corso in alcuni Paesi”, a polemiche o rilanci mediatici ad esempio sui rapporti tra Italia e Francia o sul tema dell’aborto. “Credo che il bilancio debba essere positivo” sottolinea Massolo, alla vigilia della chiusura del vertice dei capi di Stato e di governo a Borgo Egnazia. “Come sempre in questo genere di summit ci sono temi all’ordine del giorno che sono di carattere complessivo, globale, e altri che le presidenze di turno hanno particolarmente a cuore; qui si è parlato soprattutto delle guerre, prima di tutto di quella in Ucraina”. L’ambasciatore entra nel merito. “C’è stato un

Ambasciatore Massolo: “G7 in tempi di guerra, ma bene l’Italia”



passo avanti molto significativo e tutt’altro che scontato con l’accordo politico sull’uso degli interessi sui fondi congelati russi a sostegno di Kiev” sottolinea Massolo. “In questo modo si vuole garantire un flusso di aiuti abbastanza rile-

vante, 50 miliardi di dollari l’anno, sottraendo queste risorse all’arbitrio delle amministrazioni di turno”. Al vertice dei capi di Stato e di governo c’è stato però anche altro. “La presidenza italiana”, sottolinea l’ambasciatore, “ha potuto dare

una dimensione globale al Piano Mattei per l’Africa, che parte da un’idea innovativa, che è di crescere insieme e non di occuparsi del continente solo quando i suoi problemi spingono su di noi”. Secondo Massolo, al riguardo la parola chiave è stata “sinergia”, con il Global Gateway europeo e soprattutto con un’iniziativa del G7 a guida americana, la Partnership for Global Infrastructure and Investment (Gpi). Altro nodo in primo piano, le migrazioni. “Costituiscono un tema globale che interessa tutti e non solo l’Italia” la premessa dell’ambasciatore. “L’idea è di lavorare insieme con i Paesi di origine e transito e anche di collaborare attivamente per prevenire il traffico illegale di essere umani, che colpisce tutti”. Sullo sfondo, in una pro-

spettiva anche di medio e lungo periodo, la sfida delle nuove tecnologie dell’intelligenza artificiale. “E’ il grande problema e anche l’opportunità del XXI secolo” evidenzia Massolo. “Anche qui lo sforzo è collaborare per andare avanti insieme nel modo più ordinato possibile”. Al confronto a Borgo Egnazia contribuisce Papa Francesco, “keynote speaker” alla sessione dedicata di oggi. Secondo l’ambasciatore, “il messaggio del Santo Padre è quello di mettere l’uomo al centro affinché non sia dominato dalla macchina ma, al contrario, sia il metronomo della macchina”. Un’ultima battuta è in risposta a una domanda sulle difficoltà nei rapporti tra alcuni Paesi membri del G7, anche Italia e Francia, con il primo ministro Giorgia Meloni e il presidente Emmanuel Macron su posizioni politiche e ideologiche differenti. “Rispetto al vertice non è un tema centrale” sottolinea Massolo. “Ha piuttosto a che fare con momenti elettorali in vari Paesi e d’altra parte le dichiarazioni del G7 si approvano all’unanimità: nessuna presidenza può imporre nulla”.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione del business delle Amministrazioni Locali. Con una brillante leadership del Dott. Alessandro Poloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, cortili, agenzie, gestioni finanziarie e strutture di Rete. Esiste, in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

STE.NI.
INGEGNERIA TECNOLOGICA

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Economia & Lavoro

Confcommercio: “Consumi e investimenti, regna l'incertezza”

EXPORT:
Il cibo Made
in Italy cresce
il doppio (+19%)
Nuovo record nel 2024



Le esportazioni di cibo Made in Italy crescono il doppio (+19%) del dato generale ad aprile e fanno segnare un nuovo storico record nonostante le tensioni internazionali, con guerre e blocchi che ostacolano i transiti commerciali. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio estero del quarto mese del 2024 nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Tra i principali Paesi acquirenti, la crescita più consistente è quella sul mercato statunitense, il primo sbocco extra Ue, con un aumento del 29% delle vendite di alimentari tricolori – rileva Coldiretti –, ma l'aumento è a doppia cifra anche in Gran Bretagna (+17%) e in Germania (con un +15%). L'agroalimentare nazionale si conferma anche e in Francia, dove si registra un +9%. Tra gli altri mercati, da segnalare la crescita del 17% in Cina e del 40% in Russia. Se si guarda al dato del quadriestrale, le esportazioni agroalimentari totali hanno raggiunto il valore di 22,6 miliardi di euro, portando in positivo il saldo commerciale rispetto alle importazioni. Un risultato che potrebbe migliorare il record fatto segnare nel 2023, per un valore che ha superato i 64 miliardi di euro, secondo l'analisi Coldiretti. Per sostenere il trend di crescita dell'enogastronomia nazionale serve però rimuovere gli ostacoli commerciali ma anche agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra sud e nord del paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferrovia-



L'incertezza continua a dominare lo scenario economico italiano e incide sulle scelte di consumo e investimento. Questa è la fotografia dell'ultima Congiuntura Confcommercio elaborata dall'Ufficio Studi. Una situazione difficile da decifrare secondo il direttore Mariano Bella: "L'incertezza presso gli operatori deve indurre cautela nel giudizio dei previsori, evitando, da una parte, di rimanere troppo ancorati alle pregresse valutazioni e, dall'altra, di cambiare idea troppo repentinamente". Il profilo declinante della produzione industriale evidenzia le difficoltà di una parte rilevante del nostro sistema imprenditoriale. A maggio si conferma anche la fragilità dei consumi con una variazione dell'ICC di -0,3% sia rispetto al mese precedente (stima destagionalizzata) sia rispetto a maggio 2023 (grezza). "È successo - ha osservato Bella - semplicemente che il peggioramento nelle vendite di auto e una dinamica flettente delle presenze a partire da aprile (evidenze provvisorie) non è stato compensato da spunti favorevoli nel resto del paniere d'acquisto delle famiglie consumatrici. Insomma, come paventavamo qualche mese fa, i servizi e il

ria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo. L'obiettivo – conclude Coldiretti – è portare il valore annuale dell'export agroalimentare a 100 miliardi nel 2030.

turismo potrebbero non bastare a rimettere in carreggiata la spesa". Tra gli aspetti positivi si conferma il miglioramento del mercato del lavoro che potrebbe, in assenza di dinamiche più toniche dell'economia, mostrare qualche segno di rallentamento nella parte finale dell'anno. L'inflazione si dimostra ampiamente sotto controllo: "La nostra stima - ha detto il direttore dell'Ufficio Studi - per giugno è di una variazione dello 0,2% congiunturale e dello 0,9% su base annua. Il taglio dei tassi di riferimento da parte della BCE è stato inferiore alle nostre attese. Pertanto le imprese, soprattutto quelle italiane, si confrontano, e sembra dovranno farlo per molto tempo, con tassi d'interesse reali particolarmente elevati. Si deve puntare tutto, quindi, sulla stabilità o l'ulteriore ridimensionamento, dell'inflazione, profilo che rafforzerebbe il potere d'acquisto del reddito da lavoro e, in un contesto privo di shock rilevanti sull'occupazione, consolidare un percorso di crescita dei consumi, con conseguente sostegno al PIL".

Il Pil rallenta

Con il passare dei mesi, l'obiettivo di raggiungere una variazione del PIL all'1% o poco sopra richiede condizioni sempre più stringenti. La stima per il secondo quarto dell'anno in corso per il PIL è moderatamente negativa in termini congiunturali (-0,1%) e ancora allo 0,7% la variazione tendenziale.

*Occupazione, Confesercenti:
“Turismo e ristorazione
trainano l'aumento
dei dipendenti (+6,9%)”*

Avvio dell'anno positivo per il mercato del lavoro. I dati diffusi dall'Istat per il primo trimestre del 2024 confermano, anche per quest'anno, la dinamica in crescita dell'occupazione. Un aumento costante di occupati che sta trainando la crescita nazionale, grazie anche alla spinta di turismo e ristorazione, che tra gennaio e marzo hanno registrato una crescita di lavoratori dipendenti del +6,9%. Così Confesercenti. Considerando il monte di ore lavorate, per turismo e ristorazione l'aumento corretto per gli effetti di calendario raggiunge l'11,6%, di gran lunga il più rilevante fra i settori di attività economica. Una tendenza alla crescita che dovrebbe rafforzarsi nei prossimi trimestri, con l'avvio ufficiale della stagione turistica. Anche perché l'andamento dei flussi turistici rimane positivo: secondo le stime del Centro Studi Turistici di Firenze per Assoturismo Confesercenti, nei primi cinque mesi dell'anno le presenze nelle strutture ricettive sono cresciute del +3,8% e tra giugno e agosto si prevedono 216 milioni di presenze turistiche nelle strutture ricettive ufficiali, con un incremento del +1,5% rispetto alla scorsa estate. Nel complesso, prosegue il calo del tasso di disoccupazione, che lo scorso aprile è tornato al di sotto del 7% e sempre più si avvicina al minimo storico raggiunto prima dello scoppio della crisi finanziaria mondiale (6,8% nella media del triennio 2006-2008). In questo quadro è importante la tenuta del lavoro autonomo, che continua a rappresentare oltre il 20% degli occupati totali, registrando nel primo trimestre dell'anno un aumento dell'uno per cento. Un dato positivo, anche se ancora lontano dai ritmi del lavoro dipendente (+1,9%). Su questo fronte, riteniamo si debba fare di più: le misure per agevolare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo contenute nel decreto coesione sono un primo passo nella giusta direzione. Serve, però, anche un pacchetto di misure ad hoc per sostenere le piccole attività, a partire da un regime fiscale agevolato e un piano di formazione continua che permetta loro di competere in un mercato sempre più difficile.



"Questo stop potrebbe essere superato grazie ai servizi e, ancora, al turismo in senso lato - trasporti, cultura, alloggio e ristorazione - a partire da luglio".

Consumi in calo

A maggio 2024 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato una riduzione dello 0,3% rispetto allo stesso mese del 2023.

La flessione dell'ultimo mese è sintesi del permanere di dinamiche negative sul versante della domanda per i beni (-0,6% nel confronto annuo) e di un modesto ripiegamento di quella relativa ai servizi (-0,2%). Nel confronto con aprile si rileva, infatti una flessione dello 0,3% sintesi di cali dello 0,4% per i beni e dello 0,1% per i servizi.

Economia & Lavoro - SPECIALE LA LENTE DEL FISCO

Cgia e il fisco: “Con 190 banche dati controlla 43,3 mln di contribuenti”

La nostra Amministrazione Finanziaria dispone di 190 banche dati collegate digitalmente tra loro. Sono archivi che raccolgono un numero incredibile di informazioni fiscali che se opportunamente incrociati tra loro potrebbero determinare con grande precisione la fedeltà fiscale di ognuno dei 43,3 milioni di contribuenti italiani. Solo a titolo di esempio, il nostro fisco conserva ogni anno di 2,4 miliardi di fatture elettroniche e di 1,3 miliardi di informazioni sui redditi e sui bonus utilizzate dall'Agenzia delle Entrate per predisporre le dichiarazioni precompilate.

Ebbene, se l'Amministrazione del fisco possiede un'anagrafe tributaria così particolareggiata, non dovrebbe essere per nulla difficile individuare coloro che non pagano le tasse. Come mai, invece, la dimensione economica dell'evasione fiscale in Italia rimane ancora molto elevata e ammonta a circa 84 miliardi di euro all'anno? Una domanda, quella posta dall'Ufficio studi della CGIA, che, ovviamente, ha il sapore della provocazione, ma solo fino ad un certo punto. Se, infatti, il fisco dispone di 190 potenziali cartelle per ogni contribuente che messe assieme consentono di fotografare con precisione la capacità reddituale, i consumi e il livello di ricchezza di ogni italiano, non dovrebbe essere molto difficile stanare chi non paga. Insomma, nulla dovrebbe sfuggire alle maglie del nostro sistema tributario. A una condizione, che l'operazione non avvenga al di fuori dei circuiti “legali”. Altrimenti, pare di capire, non c'è banca dati che



tenga: l'evasore ha ottime possibilità di rimanere impunito. Infatti, se ogni anno il popolo degli evasori sottrae al fisco quasi 84 miliardi di euro e la nostra Amministrazione Finanziaria riesce a recuperare solo una ventina, vuol dire che, verosimilmente, sappiamo tutto o quasi su chi è conosciuto al fisco, mentre brancoliamo nel buio nei confronti di chi non lo è, con il risultato che l'evasione rimane molto elevata, penalizzando oltremisura chi le tasse le paga fino all'ultimo centesimo. Intendiamoci: queste banche dati non hanno come unico obiettivo quello di consentire all'Amministrazione Finanziaria di contrastare con maggiore incisività l'infedeltà fiscale. Sono strumenti che servono anche ad elaborare analisi economiche e statistiche molto complesse, stimando gli effetti delle politiche fiscali in corso in uno scenario caratterizzato da fenomeni sempre più interconnessi. Tuttavia, se l'evasione fiscale è uno dei principali problemi del Paese, è evidente che questi strumenti dovreb-

bero costituire il cassetto degli attrezzi indispensabile per costruire un fisco più giusto e più equo.

• Miliardi di informazioni dettagliatissime
Il livello di dettaglio delle informazioni digitali in possesso delle nostre Agenzie fiscali è a dir poco “spaventoso”. Se, tra le altre, il Dipartimento delle Finanze dispone di anagrafiche su “Gestione flussi concessionari”, “Versamenti tramite PagoPa”, “Banca dati veicoli”, “Osservatorio partite Iva” e “Registro e successioni”, l'Agenzia delle Dogane/Monopoli possiede anche la “Banca dati antifrode”, “Contabilità e accise”, “Controlli nel settore accise e dogane”, “Dichiarazioni accise”, “Operazioni doganali all'importazione e all'esportazione”, “Anagrafe conti di gioco”, “Gioco del Bingo” e “Lotto e lotterie”. L'Agenzia del Demanio, invece, può contare sulla “Gestione veicoli oggetto di sequestro”, su “Federalismo demaniale/culturale” e sul

“Flusso documentale per la gestione degli acquisti (Gare)”. L'Agenzia delle Entrate-Riscossione[2], invece, ha nel suo “carnet” digitale anche il “SET” (Sistema Esenzione Tributi), “Esatto” (Svolgimento attività riscossione), “Antiriciclaggio”, “Procedure pignoramento”, “Conduzione fallimento”, “Avvisi aste immobiliari” e “Archivio ruoli e cartelle”. L'Agenzia delle Entrate, infine, gestisce pure la banca dati su “Contributi a fondo perduto”, “Agevolazioni”, “Dichiarazioni fiscali”, “Rimborsi”, “Imposta di registro”, “Liquidazioni Iva”, “5 x 1.000”, “Planimetrie catasto urbano”, “Osservatorio mercato immobiliare”, “Catasto censuario terreni e fabbricati”, “Coordinate bancarie o postali” e “Scambio internazionale informazioni fiscali”.

• L'evasione è di 83,6 miliardi, pari all'11%. Ma nel Mezzogiorno sale al 16,5%
Secondo il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'evasione tributaria e contributiva in Italia è di 83,6 miliardi di euro (anno 2021 ultimo disponibile). Se in termini assoluti il mancato gettito interessa le regioni più popolate che sono anche quelle dove la concentrazione delle attività economiche è maggiore – come la Lombardia con 13,6 miliardi di euro di mancato gettito, il Lazio con 9,1, la Campania con 7,8 e il Veneto con 6,5 – in termini percentuali, ottenuti grazie al rapporto tra l'importo evaso ogni 100 euro di gettito tributario incassato, emerge, invece, che la propensione all'evasione inve-

ste soprattutto le regioni del Mezzogiorno. Infatti, in Calabria è al 18,4 per cento, in Campania al 17,2, in Puglia al 16,8 e in Sicilia al 16,5. Per contro, i territori più fedeli al fisco sono la Provincia Autonoma di Trento con una stima dell'evasione dell'8,6 per cento, la Lombardia con l'8 per cento e la Provincia Autonoma di Bolzano con il 7,7 per cento. La media nazionale è pari all'11,2 per cento.

• A Roma il più alto numero di contribuenti Irpef. Seguono Milano, Torino e Napoli
In termini complessivi, l'Italia conta 43,3 milioni di contribuenti dei quali poco più di 42 milioni sono persone fisiche (soggetti Irpef più lavoratori autonomi in regime forfettario) e 1,3 milioni sono persone giuridiche. Tra le 107 province italiane monitorate dalla CGIA, Roma presenta il più alto numero di contribuenti Irpef: 2,9 milioni di persone di cui 1,7 milioni di lavoratori dipendenti, 904 mila pensionati e 64.300 soggetti con redditi da partecipazione. Seguono Milano con 2,4 milioni, Torino e Napoli entrambe con 1,6, Brescia con 927.100, Bari con 828.500, Bergamo con quasi 823 mila e Bologna con 796.700. Infine, per quanto concerne le società di capitali (Spa, Sapa, Srl, Srl unipersonale, Cooperative, etc.), la distribuzione territoriale disponibile è solo regionale e ad ospitarne il maggior numero è la Lombardia con 259.805. Seguono il Lazio con 183.800, la Campania con 129.300 e il Veneto con quasi 106.800



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/8 - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 9275963

Via D. Uboldi, 5NC - 00024 - Guadagnolo (PG)

Per la Tua pubblicità

SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Johnson & Johnson investe 580 milioni di euro in Italia

125 mln di euro destinati a stabilimento di Latina



580 milioni di euro, di cui 125 andranno a sostenere un aumento della capacità produttiva e a costruire le competenze per il futuro: è la cifra imponente che Johnson & Johnson Innovative Medicine investirà in Italia nei prossimi cinque anni, a testimonianza del suo rinnovato impegno nel nostro Paese. L'annuncio si inserisce all'interno di un piano strategico che ha previsto una crescita degli investimenti in Italia del 9,2% ogni anno nel periodo 2019-2023, tre volte superiore rispetto alla media del settore farmaceutico, secondo un nuovo studio di The European House - Ambrosetti. Questo si è tradotto in un incremento del 15% dell'occupazione in Italia negli ultimi cinque anni, arrivando a circa 1.400 dipendenti in tutto il Paese.

Nel panorama farmaceutico, Johnson & Johnson si distingue per la sua forte attenzione a Ricerca e Sviluppo (R&S): negli ultimi cinque anni, l'azienda ha investito quasi 50 milioni di euro in Italia (+11,7% ogni anno dal 2019). Gli investimenti in R&S favoriscono anche un forte impegno verso la ricerca scientifica nel Paese. Nel 2023, Johnson & Johnson Innovative Medicine ha gestito 114 studi clinici e collaborato con 993 centri di ricerca in Italia, offrendo un accesso alle cure a più di 5.000 pazienti. Il sito di Latina, che rappresenta una parte importante della catena di approvvigionamento globale di Johnson & Johnson, produce più di quattro miliardi di compresse all'anno, per circa 30 prodotti diversi, e il 97% della produzione viene esportato, raggiungendo i pazienti in tutto il mondo. Il piano di investimenti consentirà un aumento della capacità produttiva di oltre il 25%, in quanto comprenderà progetti innovativi per supportare i prodotti in fase di sviluppo e nuove tecnologie di produzione, come la Flex Line, per gestire in modo più efficiente il confezionamento di piccoli lotti di produzione e una nuova linea di produzione continua che ridurrà il tempo totale di produzione end-to-end e consentirà ai farmaci di raggiungere i pazienti più rapidamente. "Lo stabilimento Johnson & Johnson di Latina, in Italia, sta vivendo un'evoluzione significativa - ha affermato il General Manager dello stabilimento Johnson & Johnson di Latina, Jorge Lopez - in quanto stiamo potenziando le nostre capacità per servire un maggior numero di pazienti con prodotti innovativi. È stato riconosciuto come sito 4IR (Industria 4.0) dal World Economic Forum grazie al nostro impegno per l'innovazione e la sostenibilità. Questo è un momento davvero entusiasmante per il nostro sito. Abbiamo dei collaboratori molto appassionati e impegnati, che si concentrano sulla sicurezza, sulla qualità e sull'affidabilità, mentre lavoriamo per fornire farmaci ai pazienti di tutto il mondo ogni giorno".

Il welfare aziendale fa bene alle imprese e 'attrae' i giovani

Il Rapporto Index Pmi 2024



È stato presentato a Roma il Rapporto Welfare Index PMI 2024 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla ottava edizione. L'iniziativa è promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confartigianato e delle principali Confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confprofessioni e Confcommercio). Quest'anno hanno partecipato a Welfare Index PMI circa 7.000 imprese - più che triplicate rispetto alla prima edizione - di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. Si basa su un modello di analisi su dieci aree: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità.

All'iniziativa è intervenuto il Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Davide Peli, il quale, intervistato dalla giornalista e conduttrice del Tg1

Laura Chimenti, ha sottolineato: "Stare bene in azienda fa bene all'azienda e rappresenta anche un fattore 'attrattivo' nei confronti dei giovani, per i quali la flessibilità, le opportunità di autorealizzazione, l'attenzione alla responsabilità sociale d'impresa, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata sono elementi essenziali del rapporto di lavoro. Con il welfare aziendale si migliora la produttività, si ottimizzano le risorse economiche, si incrementa lo spirito di squadra indispensabile ad affrontare le nuove sfide imposte dalla trasformazione del mercato. Confartigianato è impegnata ad offrire risposte strutturate, servizi e assistenza alla crescente e diversificata domanda di welfare degli artigiani e delle micro e piccole imprese, delle famiglie e delle comunità. Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei nostri dipendenti con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, l'aggiornamento professionale". Confartigianato è stata protagonista dell'evento con la premiazione di due aziende as-

sociate: Vant srl, di Belluno, prima classificata per il settore Artigianato, e Galvanica Sata srl di Brescia con menzione speciale 'Salute e Benessere'.

La maturità raggiunta dal welfare aziendale è la principale evidenza che emerge dal Rapporto di quest'anno: il 75% delle piccole e medie imprese italiane, 3 aziende su 4, ha infatti superato il livello medio di welfare aziendale. Triplica il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 33,3% del 2024, con un aumento dell'8% negli ultimi due anni. Infine, si sono dimezzate le imprese a livello iniziale, il cui welfare consiste sostanzialmente nell'adozione delle misure previste dai contratti collettivi: dal 48,9% al 25,5%. Dall'osservatorio emerge come si renda possibile fare leva sulle PMI per rinnovare il sistema di welfare del nostro Paese. L'area più matura, con un tasso di iniziativa del 56,4%, è la conciliazione vita-lavoro. Seguono a breve distanza salute e assistenza, previdenza e protezione, tutela dei diritti, delle diversità e inclusione sociale, tutte con un tasso superiore al 50%. L'iniziativa

Economia & Lavoro - SPECIALE WELFARE

delle imprese a sostegno delle famiglie per la cultura e l'educazione dei figli, con il 10% di imprese attive, sta invece muovendo i primi passi.

Le PMI punto di riferimento per le comunità grazie alla diffusione sul territorio e alla vicinanza alle famiglie

Una quota significativa della spesa di welfare nel nostro paese è a carico diretto delle famiglie, che sostengono il 22% della spesa sanitaria italiana, il 71% di quella assistenziale per la cura dei figli e degli anziani, il 16% della spesa per l'istruzione. Il welfare aziendale, trasferendo parte di questa spesa dalle famiglie alle imprese e trasformandola da individuale a collettiva, agisce come fattore di efficienza e di equità.

Le PMI raggiungono 11,3 milioni di famiglie con lavoratori dipendenti, il 44% delle famiglie italiane, appartenenti a tutte le fasce sociali, di cui 3,2 milioni a vulnerabilità alta o molto alta. Possono quindi rafforzare il proprio ruolo sociale erogando sostegni mirati in relazione alla condizione familiare o alla presenza di fragilità connesse alla necessità di assistere figli o persone anziane. Inoltre, le imprese possono costituire la base di un nuovo welfare di prossimità perché largamente diffuse nel territorio italiano: le PMI da 6 a 1.000 addetti, oggetto dell'indagine, sono 661.000.

Il welfare aziendale come leva strategica di gestione dell'impresa

Il 18% delle imprese oggetto dell'analisi sono caratterizzate da un welfare evoluto, ai più alti livelli di iniziativa e capacità gestionale, che considerano centrali gli obiettivi di soddisfazione dei lavoratori e di reputazione. Le aziende di questo profilo intendono il welfare come leva strategica per la sostenibilità dell'impresa e l'81% di esse ottiene i migliori risultati in termini di impatto sociale (il 53% molto alto). Determinanti l'impegno sociale coerente dell'impresa, la diffusione a tutti i livelli di una cultura aziendale orientata alla cura del benessere e alla valorizzazione delle persone, la valorizzazione delle iniziative con la comunicazione e il coinvolgimento dei collaboratori.

Il welfare contribuisce alla produttività e al successo economico

La quota di imprese con aumento di fatturato nel 2023 cresce pressoché linearmente con il livello di welfare aziendale, dal 28,8% di quelle con livello iniziale al 46,5% di quelle con livello molto alto. Gli anni successivi al contesto Covid, hanno visto una ripresa con velocità differenziate tra le piccole medie imprese italiane e quelle con livello molto alto di welfare aziendale hanno registrato la crescita più vigorosa, sia nel 2021 sia nel 2022. Rispetto agli indici di produttività, tanto il fatturato per addetto quanto il margine operativo lordo per addetto aumentano quasi linearmente al livello di welfare, raggiungendo i valori più elevati nel segmento delle imprese con livello molto alto di welfare aziendale: 470 mila euro in termini di fatturato per addetto (contro i 193 mila euro delle imprese con livello iniziale di welfare) e 29,4 mila euro in termini di margine operativo lordo per addetto (contro 10 mila euro).

Il welfare aziendale è poi correlato positivamente con la solidità finanziaria delle imprese: l'indebitamento, misurato come quota percentuale sul fatturato, decresce al crescere dei livelli di welfare, con una differenza di oltre cinque punti tra le imprese di livello iniziale (70,3%) e quelle di livello molto alto (64,5%). Inoltre, di particolare interesse è l'analisi della correlazione tra welfare aziendale e capacità competitiva delle imprese sui mercati internazionali: mediamente la quota di imprese esportatrici è dell'8%, ma passando dal livello iniziale ai livelli più elevati di welfare aziendale la quota quasi triplica, dal 5% al 14,1%.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



ELPAL CONSULTING S.r.l.
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della redditività, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Aree è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali consulenza ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dell'azienda secondo i principi del business.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportando l'impresa in ogni fase del ciclo di vita agli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandosi di un approccio Tailor-Made che si permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Rientriamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza e trentennale gradi.

**L.go Luigi Antonelli, 10
00145 Roma
Tel. 06 5413032**

La GdF individua uno strutturato sistema evasivo nel settore locazioni immobiliari

Sequestrati sette milioni di euro

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Torino, coordinati dalla Procura della Repubblica torinese, hanno dato esecuzione - nei confronti di un noto imprenditore immobiliare del capoluogo piemontese - a tre distinti decreti di sequestro preventivo emessi d'urgenza dal Pubblico Ministero precedente (tutti poi convalidati dal competente Giudice per le Indagini Preliminari del locale Tribunale) in relazione ai profitti delle condotte di "frode fiscale" accertate, per un importo complessivo di circa 6,6 milioni di euro, nonché a un decreto di sequestro preventivo emesso dal predetto Giudice per le Indagini Preliminari in ordine ai profitti rivenienti dalle connesse condotte di autoriciclaggio, per circa 540 mila euro. Le pertinenti indagini, condotte dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino su delega della citata Procura della Repubblica, sono state finalizzate a ricostruire - per gli anni d'imposta dal 2019 al 2022 - l'effettiva operatività e i redditi dell'indagato, nella cui disponibilità (in quanto diretto proprietario oppure per il tramite di entità giuridiche di vario genere, strumentalmente interposte) sono risultate molteplici unità immobiliari, corrispondenti a circa 1500 particelle catastali, identificative di altrettanti appartamenti, box, posti auto, soffitte, cantine e locali vari, destinati a locazione.

A tal fine si è tenuto anche conto degli esiti - partecipati alla Procura della Repubblica del capoluogo piemontese - degli accertamenti svolti nel corso del 2022 dagli investigatori del Dipartimento Corpo di Polizia Locale di Torino, il quale (congiuntamente con la propria Divisione Protezione Civile, Sicurezza ed Emergenza) effettua costantemente il monitoraggio di stabili ove sono segnalate problematiche di convivenza civile e di sicurezza urbana, con verifiche di regolarità edilizia nonché di conformità e sicurezza degli impianti tecnologici a servizio delle



unità immobiliari, delle condizioni di igiene degli appartamenti e della legittima titolarità degli abitanti a occupare i singoli appartamenti. Tali verifiche avevano riguardato anche taluni immobili riconducibili all'indagato, rilevando tra l'altro anomalie nei contratti di locazione e nei pagamenti delle pigioni tra la proprietà (rappresentata da società o associazioni di promozione sociale) e le persone occupanti. L'articolata e approfondita attività di polizia giudiziaria successivamente sviluppata al riguardo dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino ha preso le mosse dall'analisi della notevole mole di dati acquisita attraverso le banche dati in uso alla Guardia di Finanza circa la gestione del suddetto considerevole compendio immobiliare. Successivamente, sono stati avviati appositi riscontri in ordine alla peculiare realtà imprenditoriale che si andava profilando nel corso delle investigazioni, arricchendo il quadro indiziario mediante il ricorso a un'estesa attività di osservazione e pedina-

mento nonché di intercettazione telefonica. È in tal modo emerso come il dominus indiscusso del presunto sistema evasivo individuato fosse un noto imprenditore del settore immobiliare torinese, operante sulla scena cittadina da diversi decenni, soprattutto nel



segmento delle locazioni. In proposito, è stato rilevato che la maggior parte degli immobili riconducibili all'indagato si concentra nelle aree urbane delle

riscontrata l'intestazione a persone diverse dagli effettivi inquilini. L'operatività dell'indagato - ferma restando, chiaramente, la presunzione di innocenza fino a compiuto accertamento delle responsabilità - è risultata particolarmente insidiosa, in quanto lo stesso, in ipotesi d'accusa, avrebbe schermato la propria attività di gestione degli immobili ricorrendo alla strumentale costituzione e interposizione di molteplici entità giuridiche, dalla varia natura (società a responsabilità limitata, società in comandita semplice, società semplici, associazioni di promozione sociale, cooperative, imprese individuali, per complessivi 18 soggetti, singolarmente privi di strutture e organizzazione autonomamente idonee a produrre redditi). Ciò al verosimile e prioritario scopo di ostacolare e indurre in errore l'Amministrazione finanziaria e di occultare l'evasione fiscale connessa ai canoni di locazione immobiliare non dichiarati e/o percepiti "in nero" attraverso le predette entità. Su disposizione del Pubblico Ministero titolare delle indagini sono state inoltre eseguite perquisizioni locali presso l'abitazione dell'indagato e gli uffici ove si svolgeva e veniva gestita la relativa attività imprenditoriale. In tale occasione, anche con l'ausilio di unità cinofile "cash dog" della Guardia di Finanza, presso l'abitazione dell'indagato sono stati tra l'altro rinvenuti e sottoposti a sequestro oltre 270 mila euro in contanti, abilmente occultati, anche in doppiopondi ricavati nel mobilio. L'ingente mole di documentazione (cartacea e informatica, anche di natura extracontabile) reperita attraverso le perquisizioni è risultata preziosa per la prosecuzione delle attività di indagine e per confermare le ipotesi investigative elaborate dai militari operanti, che hanno quindi potuto procedere a un accurato esame

città di Torino considerate più "delicate", ove vengono destinate alla locazione, talora anche in condizioni precarie, a persone appartenenti alle fasce più deboli della popolazione, in primis cittadini extra-unionali, sovente mediante contratti di cui è stata

Cronache italiane

“comparativo” con le risultanze degli accertamenti bancari, parallelamente esperiti.

Gli investigatori hanno ottenuto ulteriori utili indizi anche dalle dichiarazioni rese dai diversi soggetti sentiti in atti, inclusi i collaboratori dell'imprenditore. All'esito di tali complesse attività è stato conclusivamente ricostruito il reddito presuntivamente imputabile all'indagato, traslando in capo allo stesso - in conformità all'ipotesi accusatoria - i redditi d'impresa delle varie entità giuridiche a lui riconducibili. Ciò in ragione del fatto che tale sorta di “gruppo” è risultato gestito quale un unicum di fatto indistinto, sul piano economico e finanziario, come desumibile dalla generale commistione di immobili, canoni, società e fondi, dalla pervasiva promiscuità nella gestione del patrimonio personale e di quello societario, dalla discordante e falsa attribuzione delle categorie di destinazione degli immobili e dall'inattendibilità dei bilanci depositati dalle varie componenti del “gruppo”. Sulla scorta del quadro indiziario ricostruito viene pertanto contestato all'indagato il reato di “frode fiscale” (art. 3 del D.Lgs. n. 74/2000), per aver compiuto operazioni simulate soggettivamente, consistite nel frapporre entità giuridiche di varia natura tra la sua persona e i beni immobili a sé riconducibili e comunque avvalendosi di altri mezzi fraudolenti, idonei a indurre in errore l'Amministrazione finanziaria e a ostacolarne l'attività di accertamento, con particolare riferimento ai redditi rivenienti dalla propria attività di gestione immobiliare.

Dai redditi risultati non dichiarati discenderebbe un'IRPEF di un importo complessivo, quantificato dagli investigatori, di circa 6,6 milioni di euro, corrispondenti al profitto del delitto di “frode fiscale” contestato all'imprenditore.

In tale quadro, l'attività investigativa è stata anche rivolta alla ricostruzione, attraverso la documentazione bancaria acquisita agli atti dell'indagine, dei flussi monetari correlabili alla “re-immissione” nel mercato finanziario del predetto profitto delittuoso, ossia delle forme di impiego in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali dell'illecito risparmio d'imposta. Attraverso la minuziosa ricostruzione degli acquisti di strumenti

finanziari effettuati nel periodo d'interesse si è pervenuti all'individuazione degli investimenti in attività finanziarie che l'imprenditore ha potuto effettuare grazie all'evasione fiscale ricostruita, con conseguente contestazione anche della condotta di autoriciclaggio. È stato quantificato in circa 540 mila euro il profitto tratto da questo ulteriore reato, pari alle cedole, ai dividendi e ai capital gain percepiti sul portafoglio titoli formatosi con l'investimento dei proventi dell'evasione fiscale.

Al riguardo, la Procura della Repubblica di Torino ha disposto, con tre distinti decreti d'urgenza, il sequestro preventivo dei profitti della “frode fiscale” accertata e ha ottenuto l'adozione di un analogo provvedimento da parte del competente Giudice per le Indagini Preliminari in ordine ai proventi delle descritte condotte di autoriciclaggio.

All'esito delle pertinenti attività di esecuzione, curate dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino, sono state sottoposte a vincolo, complessivamente, disponibilità finanziarie dell'indagato per oltre 7 milioni di euro, corrispondenti all'intero importo da sequestrare.

Va rimarcato che i suddetti decreti emessi dalla locale Procura della Repubblica sono stati tutti oggetto di successiva convalida, nonché di conferma - a seguito del ricorso in sede cautelare presentato, in un caso, dall'indagato - da parte della Sezione del Riesame del Tribunale di Ordinario di Torino e della Corte di Cassazione di Roma.

L'utilizzo in ambito fiscale dei dati e degli elementi acquisiti nel corso delle indagini di polizia giudiziaria, previa autorizzazione del Pubblico Ministero procedente, ha infine consentito ai militari operanti di constatare la correlativa “materia imponible” che sarebbe stata sottratta all'imposizione dall'indagato nel periodo 2019 - 2022, segnalando, tra l'altro, ai competenti Uffici finanziari:

- una base imponible evasa ai fini IRPEF di oltre 21,5 milioni di euro (a fronte di un volume di canoni di locazione ricostruito di circa 41,7 milioni di euro);
- una base imponible evasa ai fini IRAP di circa 14,6 milioni di euro;
- l'omesso versamento dell'imposta di registro per oltre 572 mila euro.



★ **Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero**



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Amianto e mesotelioma per i Vigili del Fuoco. Il Consiglio di Stato conferma la condanna del Ministero dell'Interno

di Massimo Maria Amorosini

Un altro Vigile del Fuoco, S. G., è deceduto per mesotelioma per esposizione ad amianto. Solo dopo molti anni e grazie all'interessamento dell'ONA - Osservatorio Nazionale Amianto ha ottenuto il riconoscimento di equiparato a vittima del dovere. Una vita dedicata agli altri, a soccorrere chi, essendo in difficoltà, chiedeva l'aiuto ai Vigili del Fuoco. Così, negli incendi del Porto di Trieste, ancora per soccorrere le vittime del terremoto del Belice e del terremoto del Friuli. Eppure, il Ministero dell'Interno negava il riconoscimento. In seguito all'azione legale presso il Tribunale di Trieste, c'è stato il riconoscimento e la liquidazione degli indennizzi ai superstiti. L'azione è proseguita poi per il risarcimento del danno. Il TAR Friuli Venezia Giulia, nel 2020, ha accolto la domanda di risarcimento, che è stata presentata dall'Avv. Ezio Bonanni e dall'Avv. Corrado Calacione. Il Ministero non si è dato per vinto e ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, chiedendo la sospensione della condanna. L'istanza è stata rigettata. Ora, a distanza di quattro anni, è stato rigettato l'appello e quindi la sentenza diventa definitiva. È la prima sentenza che condanna il Ministero dell'Interno per un caso di mesotelioma tra i Vigili del Fuoco. "È una sentenza storica destinata a scoperciare il vaso di Pandora delle morti di amianto tra i Vigili del Fuoco. È il primo passo per una definitiva



ed efficace tutela per le vittime di amianto tra i Vigili del Fuoco", così dichiara l'Avv. Ezio Bonanni, legale dei familiari e presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto. S. G. è

deceduto nel 2008, all'età di 75 anni, di mesotelioma pleurico correlato all'esposizione ad amianto, a distanza di due anni e mezzo dalla diagnosi. La famiglia ha ottenuto un indennizzo di

140mila euro nella procedura di risarcimento del danno della vittima, oltre agli indennizzi della speciale elargizione (230mila euro), e i ratei mensili. L'impegno dell'ONA prosegue ora nella causa civile per il risarcimento del danno da lutto, subito dalla vedova e dagli orfani.

Il vigile del fuoco, il primo ad ottenere il riconoscimento dello status "vittima del dovere", aveva subito un'esposizione a livelli elevatissimi di fibre di amianto durante il servizio prestato per 34 anni presso il Comando del capoluogo regionale, in un periodo in cui la prassi era quella di far indossare "guanti e tute antincendio in amianto". Aveva inoltre partecipato ai soccorsi nelle aree colpite dai terremoti, tra cui il Belice nel 1968 e il Friuli nel 1976. Inizialmente, il Ministero dell'Interno aveva negato che la morte dell'uomo fosse dovuta all'esposizione alle fibre di amianto, nonostante l'esistenza di "prove schiacciante". Tuttavia, di fronte all'evidenza, il Viminale aveva dovuto riconoscere la gravità della situazione e il legame tra l'esposizione all'asbesto e il mesotelioma pleurico. Dopo la vittoria dinanzi al giudice del lavoro di Trieste, in cui fu vinta appunto la causa di vittima del dovere, gli eredi erano dovuti ricorrere al TAR per il riconoscimento del risarcimento. Contro la sentenza favorevole, il Mini-

sterio dell'Interno aveva fatto ricorso al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, ha tuttavia confermato la decisione del TAR. Una parte della storia si è conclusa. Adesso rimane in piedi un ultimo procedimento intentato dagli eredi per ottenere il riconoscimento del danno da lutto. L'avv. Ezio Bonanni dell'ONA ha dichiarato: "Abbiamo dimostrato che anche i Vigili del Fuoco sono stati esposti ad amianto attraverso l'utilizzo di guanti e tute, interventi durante incendi ed eventi sismici e il contatto con macerie contenenti amianto, senza adeguata informazione, formazione e strumenti di prevenzione". Secondo l'ONA, la vittima non sarebbe l'unico vigile del fuoco coinvolto, ma parte di un "fenomeno epidemico di mesoteliomi e altre malattie asbesto-correlate" tra il personale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile".

Purtroppo, tra i Vigili del Fuoco è molto elevata l'incidenza dei tumori asbesto correlati. Infatti, oltre ai casi di mesotelioma sono stati censiti molti casi di tumore al polmone. Anche questa neoplasia è molto aggressiva, e purtroppo quasi sempre mortale. Per i lavoratori esposti ad amianto, l'ONA raccomanda di evitare le abitudini tabagiche. Ciò perché sussiste un sinergismo e potenziamento tra le due esposizioni. Per i Vigili del Fuoco, come per tutti i lavoratori della sicurezza, è fondamentale agire evitando rischi ulteriori rispetto a quelli propri. Questo vale già per i militari, e deve valere anche per i Vigili del Fuoco. L'ONA-Osservatorio Nazionale Amianto, svolge un ruolo di sussidiarietà nella tutela di coloro che sono a rischio, tra cui i Vigili del Fuoco. Il servizio di tutela legale dell'ONA è assicurato dallo staff, coordinato dal Presidente Avv. Ezio Bonanni. Tutti coloro che vogliono richiedere la tutela legale possono chiamare il numero verde 800 034 294.



 È un'azienda specializzata in servizi di stampa e grafica.

 Piazza Galvani 10 - 00185 Roma

ACC-GREENCOM

 Agenzia Grafica Nazionale

 GreenCom è l'agenzia grafica italiana specializzata in tutti i servizi di stampa e grafica, dal trasporto all'installazione, con un unico punto di riferimento.

 Segui il nostro gruppo "GreenCom"



CENTRO STAMPA ROMANO

 ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

 ★ Progetti grafici: biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu, carte intestate,

 ★ Stampa riviste e cataloghi

 Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Roma & Regione Lazio

Nessuno stop per l'iter dello stadio della Roma

"L'ordinanza pronunciata oggi dal Tribunale Civile, in merito ad un ricorso presentato relativamente a terreni a Pietralata interessati alla realizzazione dello stadio della Roma, ha natura cautelare e si riferisce esclusivamente alla tutela del possesso dell'area da parte dei ricorrenti, senza minimamente esprimersi sulla questione della proprietà e lasciando del tutto impregiudicata ogni ulteriore azione da parte di Roma Capitale, che potrà adottare tutti i successivi atti necessari per portare avanti il procedimento teso alla realizzazione del nuovo stadio. È bene ricordare, infatti, che in altri giudizi sul tema della proprietà delle aree, il Tribunale si è già espresso relativamente a due delle tre cause promosse per usucapione con due ordinanze di rigetto delle richieste istruttorie. In una di queste, in particolare, si fa espressamente riferimento alla non usucapibilità delle aree, in quanto appartenenti al patrimonio indisponibile di Roma Capitale. Peraltro, nell'ordinanza pubblicata oggi il Giudice afferma che la tutela possessoria accordata non implica "alcunché - per la giurisdizione - e più in generale sul piano giuridico, sostanziale e/o processuale - in ordine ad eventuali altri atti, provvedimenti, attività dell'Amministrazione resistente



nei confronti del medesimo ricorrente e dei medesimi beni qui in esame". Sempre lo stesso Giudice, inoltre, afferma che "questo giudizio presenta una specificità di oggetto e di natura giuridica che non produce implicazioni ostative al di fuori del suo perimetro". In tale ottica, si conferma il diritto e l'intenzione dell'Amministrazione Capitolina di definire il procedimento teso al recupero del possesso delle aree detenute dai ricorrenti, già avviato negli scorsi mesi nella forma di inti-

mazione e messa in mora al rilascio volontario delle stesse, che potrà concludersi con l'emissione di un provvedimento di acquisizione forzata dell'area. Si precisa, inoltre, che le attività di sondaggi da parte della A.S. Roma sono attualmente in corso e proseguono senza interruzione in altre aree che non sono interessate dai provvedimenti in questione". È quanto comunica in una nota l'assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale.

Carabinieri arrestano un cittadino cinese gravemente indiziato del tentato omicidio della moglie

I Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Frascati hanno arrestato un cittadino cinese di 50 anni, gravemente indiziato del reato di tentato omicidio della moglie convivente. Sul conto dell'uomo sono stati raccolti gravi elementi indiziari in ordine al fatto che al culmine di una accesa lite scaturita probabilmente per motivi economici, qualche mattina fa, avrebbe sferrato numerose coltellate all'indirizzo della donna, connazionale di 41 anni. I Carabinieri sono intervenuti presso la loro abitazione in via Salvatore Barzilai, zona Tor Vergata, su segnalazione di alcuni cittadini cinesi, conoscenti della coppia che erano stati avvisati dall'indagato e che avevano allertato i soccorsi. Nell'abitazione è giunto anche personale del 118 che ha soccorso la donna che presentava ferite da arma da taglio e che è stata trasportata, in codice rosso, presso il Policlinico Tor Vergata dove è stata ricoverata in gravi condizioni. I Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Frascati hanno arrestato il 50enne e sequestrato il coltello. L'arrestato è stato portato nel carcere di Regina Coeli dove, ad esito della convalida, permane come disposto dall'Autorità Giudiziaria.



Tor Carbone. Salvati dalla Polizia 9 chihuahua

Sono 9 splendidi esemplari di Chihuahua i cagnolini salvati dagli agenti della Polizia di Stato del Distretto Tor Carbone. L'attenzione dei poliziotti, impegnati nel controllo

del territorio, è stata attirata da una macchina mal parcheggiata in un viale dell'Eur; quando si sono avvicinati hanno trovato i 9 cuccioli, alcuni chiusi in un trasportino,

altri in degli scatoloni all'interno della vettura. Gli agenti hanno intercettato in poco tempo la proprietaria, poi denunciata, e messo così al sicuro i 9 cagnolini.



Sestio Menas, Segnalini: "Al lavoro per rimozione mezzo coinvolto, prosegue messa in sicurezza"

Nella tarda mattinata si è verificato un nuovo sprofondamento in via Sestio Menas, al di fuori dell'area cantiere, in un tratto della strada che non era stato interdetto dalle autorità preposte. Un mezzo di lavoro utilizzato in quel momento per il riempimento delle cavità è rimasto coinvolto dal cedimento del manto stradale. Sul posto, si è subito recata l'assessoria ai Lavori pubblici di Roma Capitale insieme a Polizia Locale, Vigili del fuoco, Protezione Civile e Dipartimento Lavori pubblici di Roma Capitale per effettuare le opportune verifiche. In questo momento sono in corso le operazioni finalizzate alla rimozione dell'automezzo rimasto coinvolto. "Dal giorno del primo cedimento - dichiara Segnalini - ci siamo attivati in collaborazione con Municipio, Protezione civile, Polizia Locale, Vigili del fuoco e



Acea. Abbiamo messo in sicurezza la voragine principale e avviato i sondaggi per conoscere la situazione del sottosuolo. Dai sondaggi è emersa la presenza di ulteriori cavità che abbiamo iniziato subito a riempire, tanto è vero che il mezzo coinvolto stava procedendo proprio al riempimento delle ulteriori cavità. Il municipio V purtroppo è soggetto a fenomeni di questo tipo a causa dello sfruttamento del sottosuolo in passato come cava di materiali da costruzione. Inoltre, la condotta fognaria è molto vecchia e in muratura. Stiamo facendo ogni sforzo per provvedere a una totale messa in sicurezza. Al momento - conclude Segnalini - stiamo effettuando le operazioni di rimozione dell'auto mezzo messa a disposizione diretta dalla ditta incaricata del riempimento delle cavità".


CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa


CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Furti e rapine in casa

Arrestato dalla Polizia 28enne gravemente indiziato

Nell'ambito degli intensificati servizi volti a reprimere i reati predatori, con particolare attenzione ai furti in abitazione, ha arrestato un 28enne che, nella notte scorsa, avrebbe messo a segno un furto in un appartamento in zona Fidene. Nella tarda serata di ieri, gli uomini della Squadra Mobile, impegnati in servizi dedicati al contrasto dei furti e delle rapine in appartamento, hanno appreso dalla Sala Operativa di 2 segnalazioni simili provenienti dalla zona del Distretto Fidene: in entrambi i casi si trattava di furti, uno dei quali, a causa della violenza perpetrata sulle vittime, poi divenuto rapina, in appartamento. L'operatore radio, oltre ad alcune descrizioni fisiche dei sospettati, ha fornito a tutte le pattuglie una descrizione dell'auto usata per la fuga ed una targa parziale della stessa. L'esperienza ha portato gli investigatori su via Tor de Schiavi, dove hanno incrociato un'auto perfettamente corrispondente alle descrizioni; inoltre, uno dei poliziotti, ha riconosciuto l'uomo che era alla guida a causa di precedenti indagini. Anche il sospettato, evidentemente, ha riconosciuto l'agente - seppur operante in borghese - ed ha aumentato la velocità per fuggire. Quando i poliziotti avevano raggiunto ormai la berlina per procedere al controllo, il conducente ha fermato l'auto e tutti gli occupanti sono fuggiti a piedi in varie direzioni. Gli agenti sono riusciti a bloccare l'odierno indagato mentre cercava di scavalcare un terrapieno; inutile il tentativo del 28enne di evitare l'arresto dimenandosi. Nel contempo altri agenti erano intervenuti sui due luoghi di reato. In un caso il furto era stato consumato in una casa vuota; nell'altro, invece,



c'era stato un tentativo di rapina, poiché erano presenti in casa i titolari, una coppia di cinquantenni, e la donna era stata aggredita dai soggetti entrati in casa, ricevendo una prognosi di 30 giorni. Gli investigatori della Squadra Mobile hanno svolto una serie di accertamenti e perquisizioni a carico del 28enne fermato su Tor de Schiavi e, fra le altre cose, hanno trovato una coppia di orecchini riconosciuti poi dalla proprietaria quale "bottino" del furto avvenuto nell'abitazione

vuota. Al termine degli atti di rito il 28enne è stato arrestato perché gravemente indiziato di furto in abitazione. Lo stesso, questa mattina, è comparso nelle aule di piazzale Clodio dove la Procura ha chiesto ed ottenuto dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Roma la convalida dell'arresto. Il Gip ha disposto per lui gli arresti domiciliari. L'auto è stata sequestrata e sono in corso le indagini per rintracciare le altre persone che hanno concorso al reato.

Carabinieri notificano ordinanza di custodia cautelare in carcere al titolare di agenzia di casting, gravemente indiziato di violenza sessuale

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma, su delega della Procura della Repubblica capitolina, hanno dato esecuzione a un'ordinanza che dispone la misura della custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale di Roma, nei confronti di un sessantenne fiorentino, titolare di un'agenzia di casting con sede nel capoluogo toscano, gravemente indiziato del reato di violenza sessuale.



A seguito della denuncia presentata dalla donna, lo scorso gennaio, i Carabinieri di via In Selci hanno raccolto gravi elementi indiziari in ordine al fatto che il titolare dell'agenzia, approfittando delle aspettative lavorative della giovane modella, col pretesto di realizzare book fotografici, avrebbe creato situazioni ad hoc per restare da solo con lei e, abusando della sua posizione, avrebbe posto in essere gesti repentini e subdoli cogliendo di sorpresa la vittima impedendole ogni reazione. Mediante violenza, consistita nell'esercitare una pressione psicologica avrebbe poi costretto l'aspirante modella a compiere e subire atti sessuali contro la propria volontà manifestata attraverso esplicito diniego.

Il provvedimento è stato notificato nel capoluogo toscano, con l'ausilio dei Carabinieri di Firenze, dove l'uomo è residente e peraltro già indagato per analoghe denunce presentate da altre aspiranti modelle. L'arresto è stato condotto presso la casa circondariale di Firenze Sollicciano.

Palestrina (Rm): Carabinieri eseguono ordinanza di custodia cautelare a carico di due coniugi, gravemente indiziati del reato di spaccio di sostanze stupefacenti

Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Palestrina, hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia che dispone misure cautelari nei confronti di un uomo e una donna, gravemente indiziati del reato di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nello scorso febbraio a seguito del controllo di un'acquirente, ha consentito di accertare l'esistenza di un diffuso fenomeno di spaccio di sostanze stupefacenti radicato in una località del Comune di San Cesareo (RM). Gli indagati sono gravemente indiziati di aver illecitamente operato all'in-

terno di un'area rurale, da loro considerata "sicura" proprio perché lontana dal centro cittadino, ove si concretizzavano assidue cessioni di sostanza stupefacente durante l'arco di tutta la giornata. Il rilevante giro di affari consentiva agli indagati lo smercio di grandi quantità di cocaina, così come documentato nell'ambito dell'attività tecnica compiuta dai Carabinieri sotto l'egida della Procura di Tivoli. Nel corso delle indagini i militari hanno segnalato, a riscontro dell'attività investigativa, 4 assuntori per violazione della legge sugli stupefacenti, con il con-

seguente sequestro di sostanze di tipo cocaina e hashish. L'indagine, condotta dal Nucleo Operativo della Compagnia di Palestrina, ha consentito alla Procura della Repubblica di Tivoli di richiedere ed ottenere dal Giudice per le Indagini Preliminari, l'ordinanza di applicazione della misura cautelare per i due indagati, uno dei quali associato in carcere; la donna è stata sottoposta agli arresti domiciliari. Questa Procura intende sottolineare la costante azione di prevenzione e repressione dei Carabinieri nel contrasto ai fenomeni criminali di questo territorio.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pizza pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



STE.NI.
SISTEMI TECNOLOGICI

La specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Roma & Regione Lazio

Sociale, Trabucco-Tarallo (CG): con atac per promuovere il contrasto alle differenze di genere

Frascati: Cc eseguono ordinanza di collocamento in comunità nei confronti di due minorenni gravemente indiziati del reato di rapina aggravata



I Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa della misura cautelare del collocamento in comunità, emessa dal GIP presso il Tribunale per i Minorenni di Roma su richiesta della locale Procura, nei confronti di due minori gravemente indiziati di aver commesso una rapina in danno di un coetaneo.

La sera dello scorso 6 aprile, a Frascati, un 16enne romano fu avvicinato da due giovanissimi e costretto, con minaccia e violenza, a scendere dal posto lato guida della sua minicar e a salire e a permanere nel vano portabagagli. I due complici si impossessarono poi del veicolo raggiungendo il quartiere di Torre Angela, dove, fatto scendere il proprietario del mezzo, gli asportavano 35 € in contanti e un giubbotto del valore di 700 € circa, prima di allontanarsi a piedi dopo aver constatato un guasto tecnico alla minicar. Le indagini condotte dai Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella



"Nella sala consiliare del III Municipio è stata approvata la mozione avente per oggetto il sostegno al corso di formazione "il valore delle differenze". Questo corso, svoltosi su base volontaria dove hanno partecipato oltre 500 dipendenti, è stato promosso dall'Atac in un'ottica aziendale di gestione delle diversità e del benessere tra i dipendenti. Il corso è stato proposto in via sperimentale ma attraverso questa mozione chiediamo che il Presidente del Municipio solleciti il Sindaco Gualtieri e l'Assessore alla Mobilità affinché possa diventare strutturale. Come Presidente della Commissione Pari Opportunità sono molto felice di poter affermare che siamo stati il primo municipio a Roma a richiedere che tale corso diventi costante nel tempo. Siamo vicini alle comunità LGBTQIA+ e siamo ancora più contenti di aver presentato la mozione alla vigilia del Pride di Roma. Ci tengo a sottolineare

come già lo scorso anno abbiamo organizzato un Pride di municipio denominato "una Piazza dei Diritti" che bisseremo anche quest'anno", dichiara la Presidente della Commissione Pari Opportunità del III Municipio della Lista Civica Gualtieri Sindaco Maria Tarallo. "Roma deve essere sempre di più la città dell'inclusione e, attraverso la promozione di tale corso organizzato da Atac, sono convinto si possa dare una spinta in più in quest'ottica. Le nostre stesse Linee Programmatiche vogliono sottolineare i valori dell'inclusione, della tolleranza, del rispetto del prossimo, contro ogni forma di violenza e di discriminazione e, proprio alla vigilia del Pride, sono contento di sostenere tale iniziativa che, spero, verrà accolta al più presto dall'azienda di trasporti della Capitale", conclude il Capogruppo Capitolino della Lista Civica Gualtieri Sindaco Giorgio Trabucco.

Monaca hanno consentito di ricostruire la dinamica degli eventi, raccogliendo gravi indizi di colpevolezza nei confronti degli indagati, due

cugini, entrambi 14enni, che sono stati condotti presso due distinte comunità, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente.

*Efficienza energetica dei grandi impianti sportivi
Bonessio: "Innovazione tecnologica per una gestione ecosostenibile ed economicamente vantaggiosa"*



Con l'introduzione dello sport nella Costituzione gli enti locali vengono investiti di sempre maggiori responsabilità per ciò che attiene la promozione dell'attività sportiva. Favorire l'offerta di sport sia come inclusione sociale, contrasto all'emarginazione, mantenimento della salute sia come momento di spettacolo sociale e culturale significa disporre



di un'impiantistica adeguata come qualità e costi di gestione. Penso ai palazzetti, alle arene, ai grandi contenitori sportivi gestiti dagli enti pubblici o con la forma del partenariato pubblico-privato che oggi devono rispondere anche ai requisiti di sicurezza, contenimento delle emissioni e dei costi energetici, imprescindibili per la sostenibilità gestionale. Il tema è stato affrontato nel corso dell'incontro "Green Sport Arena: Impianti Sportivi ed Efficienza Energetica, uniti per la vittoria" organizzato a Palazzo Valentini dalla LIBA Italia ASD di Pierluigi Marzorati che ringrazio per l'invito e patrocinato, tra gli altri, dalla Commissione Sport di Roma Capitale. Strutture efficienti sotto il profilo energetico consentono il contrasto ai cambiamenti climatici. Non si tratta solo di una questione economica ma anche di porre la necessaria attenzione alla sostenibilità sociale e ambientale. Questa amministrazione si sta impegnando, grazie ai fondi del PNRR e del Giubileo, a far partire numerosi progetti di recupero dell'impiantistica sportiva come, ad esempio, la grande incompiuta della città dello sport di Calatrava a Tor Vergata. Allo stesso tempo verranno costruiti nelle aree periferiche nuovi palazzetti fino a 5.000 spettatori dislocati nei 15 Municipi per ridurre il divario dell'offerta sportiva di questa città. E' un percorso che come Comune stiamo portando avanti anche con l'Ufficio Clima, per la prima volta istituito all'interno di Roma Capitale, che ci supporta nel raggiungere gli obiettivi di sostenibilità che come Amministrazione ci siamo dati ma anche quelli dell'Agenda 2030 e del Green new deal. Mai come in questo momento stiamo guardando al futuro nella stessa direzione dell'ambientalista Alexander Langer che diceva: la riconversione ecologica potrà affermarsi soltanto se apparirà economicamente e socialmente desiderabile. E questo desiderio si alimenta nella sinergia tra sport e ambiente".



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

LA CRISI MEDIORIENTALE

Gerusalemme, fucili e indifferenza “ma qui o si fa festa o si fa la guerra”



Mentre percorre in discesa una delle strette stradine della città vecchia di Gerusalemme verso il Muro del pianto, tra due ali di saracinesche colorate e tutte abbassate, il religioso bolognese, ‘veterano’ dei pellegrinaggi in Terra Santa, osserva: “Quello che fa impressione è l’indifferenza. Se non lo sapessimo, non lo capiremmo” dai comportamenti delle persone, “che a poca distanza di qui c’è la guerra”. E’ la sera della festa della Pentecoste ebraica, fa caldo e anche le stradine che di solito sono percorse da arabi ora vedono un su e giù di tanti ebrei osservanti in completo nero, trecchine e cappello. Fossero giorni di tensione, non farebbero questo percorso per raggiungere il muro, seguirebbero altre vie, più sicure, al riparo dal rischio di agguati. Ad ogni buon conto, in due-tre camminano con una tracolla lunghi fucili automatici. Si può fare. E ad un occhio estraneo la cosa balza all’occhio.

“Tra le dune una ragazza ci ha chiesto pannolini, non avevamo neanche quelli”

Tutto normale, però. Non è normale però vedere i negozi chiusi (la sera o la mattina) o vicino al Getsemani lunghe file di autobus parcheggiati: non hanno scaricato turisti, sono fermi perché non ne hanno da trasportare; sostano lì perché parcheggiare altrove costerebbe trenta euro al giorno, troppi per chi non ha lavoro da mesi. L’assenza di turisti è un ‘metro’ immediato per misurare l’impatto qui della guerra. “Questa è una terra dove o si fa festa o si fa la guerra”, ricorda un arabo cristiano. Ed in effetti l’eco della guerra ci mette poco a risuonare. Incontrando i pellegrini arrivati da Bologna e da altre città italiane guidati dal cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, Andrea De Domenico, capo dell’Ufficio Ochaper il coordinamento degli affari umanitari dell’Onu per i ter-

Denuncia dell’Oms: “Sempre peggio la situazione sanitaria in Cisgiordania”



Per l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), peggiora la crisi sanitaria nella Cisgiordania occupata da Israele, dove restrizioni, violenze e attacchi alle infrastrutture mediche stanno complicando l’accesso alle cure. L’agenzia delle Nazioni Unite ha chiesto “la protezione immediata e attiva dei civili e del sistema sanitario in Cisgiordania”. Secondo dati forniti dall’Oms, dall’inizio della guerra tra Israele e il movimento islamista palestinese Hamas nella Striscia di Gaza lo scorso 7 ottobre, 521 palestinesi - tra cui 126 bambini - sono stati uccisi e più di 5.200 - tra cui 800 bambini - sono rimasti feriti.

ritori palestinesi, racconta di scene dure. “Cosa ci chiedono i palestinesi? Di far smettere di bombardare, ci rispondono, ma nessuno ascolta”. Si può provare a dare degli aiuti. Facile a dirsi. De Domenico racconta di aver incontrato una ragazza tra le dune che si allontanava da un villaggio in fiamme. Suo marito ucciso, era appena rimasta senza soldi ma con quattro figli. “Sapete cosa mi ha chiesto? Se avevo dei pannolini, e noi non avevamo nemmeno quelli”. Un ragazzo pakistano di una Ong, uno che viene “da un posto sempre in guerra”, non credeva ai suoi occhi quando ha

Nuovo attacco degli Usa contro gli Houthi, distrutti radar usati per colpire navi commerciali

Ancora un attacco mirato delle forze Usa nello Yemen, questa volta gli obiettivi non erano solo le basi missilistiche ma anche le stazioni radar. Le forze armate americane hanno annunciato di aver distrutto nel Mar Rosso due imbarcazioni senza equipaggio appartenenti agli Houthi dello Yemen, oltre a un drone e



7 radar che permettevano ai ribelli di colpire le navi, in un momento in cui si intensificano gli attacchi del gruppo filo-iraniano yemenita. In un comunicato, il Comando militare statunitense per il Medio Oriente (Centcom) ha affermato di aver distrutto “sette radar” che consentivano agli Houthi di prendere di mira “le navi e mettere in pericolo la navigazione commerciale”. Il Centcom ha dichiarato che i radar sono stati distrutti nelle ultime 24 ore nel territorio controllato dagli Houthi nello Yemen, e che sono state distrutte anche due imbarcazioni senza equipaggio e un drone ribelle. “È stato stabilito che questi sistemi rappresentavano una minaccia imminente per gli Stati Uniti, le forze della coalizione e le navi mercantili nella regione”, afferma il Centcom in un comunicato. Gli attacchi dei ribelli hanno spinto le forze statunitensi e britanniche ad attaccare e a formare una coalizione internazionale per proteggere le rotte di navigazione attraverso il Golfo di Aden e il Mar Rosso.

aperto un sacco per il trasporto dei cadaveri trovando all’interno due corpi carbonizzati uno abbracciato all’altro; un adulto e un bambino. Per separarli avrebbero dovuto rompere le ossa, non l’hanno fatto. “Mi ha detto: ‘così così non le avevo mai viste’”. Ma la violenza è sempre in ‘agguato’: a 500 metri dall’hotel che ospita i pellegrini italiani c’è stata una sparatoria contro un commerciante arabo.

AL SANTO SEPOLCRO: “IL CENTRO DI TUTTO”

Cresciuta è poi la violenza in Cisgiordania. E tutto questo ‘precipita’ sul secondo giorno del pellegrinaggio che inizia con una messa di Zuppi al Santo Sepolcro, il “centro di tutto, dove la morte di Gesù condensa la sofferenza di tanti uomini”. Qui, nel luogo che è descritto come la chiesa delle divisioni (cristiani, cattolici e copti), ma che va vista come la chiesa delle unità che si saldano, anche fisicamente, nonostante le loro differenze (la fede unisce, non la cultura o le razze), Zuppi dice: “Vogliamo seguire i passi di Gesù. Questo ci chiede di non restare nella stolta sicurezza dei parenti di Nazareth, di non giudicare

a partire dalle reti e dalle barche, di liberarci dalla disillusione pratica di avere già provato inutilmente tante volte”. E il pellegrinaggio fatto di testimonianze serve a visitare i luoghi attraverso le persone. “Solo così capiamo la scelta della pace”. Alla Basilica del Santo Sepolcro c’è il Calvario e “restare sotto la croce”, dice Zuppi, è un modo oggi per cercare la pace. “I discepoli non seppero vegliare davanti a un dolore grande. Scappano anche pensando a scaricarsi le responsabilità, a attribuirle, a discutere su di chi è la colpa, a coltivare l’odio, a accarezzare la spada... Non sanno mettere da parte il proprio ego per scegliere la vita”. Stare sotto la croce, invece, è restare, “in silenzio, ascoltando, pregando”, la pace viene “affrontando il male non evitando, non restandosene in pace, ma vivendo il dolore come il proprio. Solo se due dolori diventano un amore unico, solo se le lacrime sono tutte uguali troviamo la via della pace”; se “non vediamo la croce, le croci, le guerre, i volti, le storie, le torture, le armi, non capiremo mai per davvero, restiamo innamorati delle nostre idee”.

Dire

MISSION

La STE.NI. è un'azienda specializzata nel fornire soluzioni tecnologiche e impiantistiche per la gestione dell'energia e dell'acqua, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

LA CRISI RUSSO UCRAINA

Russia, la sua economia tiene ancora, ma con rischi nel lungo periodo

di Giuliano Longo

A partire dall'invasione dell'Ucraina del febbraio 2022, la Russia è stata colpita da sanzioni finanziarie ed economiche dagli Stati Uniti sia dall'Unione Europea.

Nonostante la loro applicazione abbia portato ad una contrazione del suo PIL del -2,1% nel 2022, nel 2023 la crescita economica russa ha superato quella statunitense ed europea, grazie ad un aumento del PIL del 3,6%.

L'efficacia delle sanzioni occidentali pare essere diminuita con il tempo, mentre Mosca trovava altri mercati in Cina, India e Turchia. Caso emblematico la flotta ombra che aggira le sanzioni sul petrolio favorendo una sorta di diffuso "mercato nero" petrolifero. Decisiva è stata inoltre la strategia di de-dollarizzazione di Mosca con l'intensificazione del commercio con Nuova Delhi e Pechino con il (l'90% del suo export petrolifero e l'utilizzo dello yuan nelle transazioni rispetto al dollaro). L'economia russa è stata, pertanto, trainata principalmente dal mantenimento della produzione energetica su valori anteguerra e dalle ingenti spese militari, che a loro volta sono state finanziate dalle forniture di combustibili fossili. A trainare è soprattutto l'industria militare per la quale stanno investendo, solo per quest'anno, 110 miliardi di euro, pari al 6% del suo PIL. Agli alti livelli di produzione per il settore militare corrisponde un calo dei consumi che qualche economista paragona a quello di era sovietica.

Per la Banca Centrale Russa (CBR) e il Ministero delle Finanze, l'economia sarebbe in fase di surriscaldamento a causa degli stimoli fiscali e una insufficiente capacità produttiva. Una tendenza che comporta una inflazione al 7%. Un altro effetto è la diminuzione del tenore di vita della popolazione che ha dovuto subire tasse straordinarie, ma aumenti salariali per gli impiegati dell'industria bellica con un aumento del personale del settore e a una diminuzione



record della disoccupazione. Per quanto riguarda il sistema bancario pesa l'estromissione di diverse banche russe e bielorusse dal sistema di pagamenti internazionali SWIFT e il congelamento in Occidente di beni per 300 miliardi.

A causa di questa situazione il Fondo Nazionale di Benessere russo, un fondo sovrano costituito da denaro spesso proveniente da eccedenze di riserve nazionali, ha raggiunto dal primo febbraio di quest'anno 11.922 trilioni di rubli, diminuendo pertanto di 42.704 miliardi di rubli nello stesso mese. Mentre gli Stati Uniti e l'Occidente si apprestano a smobilitare, in favore di Kiev, almeno 50 miliardi per interessi maturati, dei 300 miliardi di dollari di beni russi congelati, Mosca minaccia di nazionalizzazione di imprese estere nel Paese. Mentre sono stati già introdotti controlli valutari sulle transazioni commerciali sui movimenti di capitale per pagamenti all'estero. L'andamento positivo dell'economia russa è invece favorito dalla cooperazione con Pechino. Da gennaio a novembre del 2023 il commercio bilaterale tra Russia e Cina ha superato i 200 miliardi di dollari e non pare sia in fase di rallentamento. Mosca vende gas naturale e petrolio a Pechino a un prezzo fortemente scontato, che ha permesso alle fabbriche cinesi anche di giocare un ruolo significativo nella competizione nei mercati internazionali. Inoltre la Cina è un fornitore sostitutivo

di beni per la Russia, colmando un suo bisogno di import. Questa la ragione per cui gli Stati Uniti di minacciano di imporre sanzioni alle compagnie cinesi accusate di aiutare Mosca nel sostegno alla guerra. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede un tasso di crescita dell'economia russa del 2,6% per il 2024 e la Banca Mondiale una crescita del PIL del 1,3% per lo stesso anno, con la prospettiva di un calo dell'inflazione.

Ma secondo l'FMI l'economia di guerra russa è instabile a causa della scarsa innovazione nel settore tecnologico. Nel frattempo Mosca intende perseguire l'equilibrio di bilancio entro il 2025, con l'obiettivo di regolare la spesa pubblica per mantenere una domanda interna accettabile. Infatti, un deficit di bilancio incontrollato graverebbe sulle generazioni future. Se questi sono i dati disponibili non mancano anche le incognite sul futuro. Se l'Occidente al prolungamento del conflitto per generare l'inarrestabile declino dell'economia russa, potrebbe sottovalutare altri fattori ideologici e geopolitici che potrebbero intralciare tale strategia. Se quelli ideologici riguardano la resilienza del popolo russo, quelli economici sottovalutano il perdurare, in forma anche meno evidente in futuro, il ruolo che stanno giocando la Cina e, in via subordinata l'India la Turchia e altri Paesi del Brics. Non necessariamente intimoriti dalle minacce ritorsive di Washington.

Zelensky a Skytg24: “La proposta per la pace di Putin è un ultimatum”

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha definito “un ultimatum” la proposta fatta da Vladimir Putin per porre fine alla guerra: “Cosa possiamo dire su questi messaggi di ultimatum? Non sono diversi dagli altri ultimatum che sono stati fatti prima”, ha detto Zelensky nel corso dell'intervista con il direttore di Sky TG24, Giuseppe De Bellis. “Noi adesso vediamo



che è una rinascita del nazismo. È una nuova ondata di questo nazismo, perché si tratta di nazismo russo. Quello che dichiara Putin è che noi dovremmo ridare una parte dei nostri territori occupati, ma anche quelli non occupati. Lui dice che si fermerà e non ci sarà un conflitto congelato. Sono gli stessi messaggi che mandava Hitler, non sono neanche passati 100 anni da quando chiedeva solo una parte della Cecoslovacchia dicendo che si sarebbe poi fermato. Sono bugie storiche. Poi c'è stata la Polonia e poi l'occupazione di tutta Europa. Voi sapete che questa ondata di nazismo non si ferma mai perché Putin è arrivato anche in Africa, è arrivato in diversi punti della terra. Ecco perché non dobbiamo fidarci di questi messaggi, perché Putin oggi parla di quattro regioni, prima parlava di Crimea e Donbass. Voglio ricordare che nel 2014 quando è iniziata l'occupazione della Crimea si parlava solo di Crimea e Donbass. Oggi si parla di quattro regioni ucraine che lui considera russe. Non gli importa nulla di ciò che accade alle persone e ai suoi militari, questa è la nuova faccia del nazismo e io sono assolutamente sicuro di questo, perché ci sono alcuni scettici nel mondo che dicono ‘non è proprio nazismo’ perché ancora quell'ondata non è iniziata. Io ritengo che non dobbiamo aspettare la nuova ondata, perché il nazismo è già arrivato e adesso ha il volto di Putin”. In vista dell'inizio della conferenza di pace a Lucerna, Zelensky ha detto che “ad oggi sono stati registrati 101 Paesi. Rappresentiamo tutti i continenti del mondo, Africa, partner europei, America Latina e Paesi del sud”. Il presidente ucraino ha annunciato che “parleremo di tre punti principali per il percorso verso la pace, che è lungo e deve basarsi solo sul diritto internazionale. Non dobbiamo discutere di altro. Primo punto: la sicurezza alimentare. Putin ha bloccato il Mar Nero creando grandi problemi in Asia, Africa e altri paesi d'Europa. In Europa è più facile ottenere risorse rispetto all'Africa. Secondo punto: la sicurezza nucleare. La Russia ha occupato la più grande centrale nucleare. È un problema non solo per l'Ucraina ma anche per altri paesi che ricevevano elettricità da questa centrale. Attualmente la centrale è minata e sotto controllo militare russo. Questo è un problema di sicurezza globale. Terzo punto: il ritorno dei bambini rapiti. Migliaia di bambini sono stati portati in Russia dai territori occupati. Dobbiamo riportare 20mila bambini alle loro famiglie. Non possiamo dimenticare e perdonare questi crimini. Le sanzioni sono una risposta alle azioni della Russia, che ha occupato territori e ucciso persone. Il mondo ha adottato sanzioni come risposta economica. La Russia deve uscire dall'Ucraina per porre fine alle sanzioni. Questi tre punti sono cruciali: sicurezza alimentare, sicurezza nucleare e il ritorno dei bambini. Abbiamo tanti terreni minati che devono essere bonificati per salvare vite e curare la nostra terra. L'integrità territoriale dell'Ucraina è in discussione. Andiamo avanti su questi punti per finire la guerra e questa tragedia”.

Tratto da Skytg24

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it